

Pensioni. Tutele anche per i contratti a termine

Esodati, la sesta salvaguardia è per altri 32.100

Davide Colombo
ROMA

Scatta la sesta salvaguardia per gli "esodati" dalla riforma delle pensioni Monti-Fornero di fine 2011. Il Governo presenterà un emendamento bipartisan al Ddl 224, predisposto dalla Commissione lavoro di Montecitorio, che prevede una nuova salvaguardia-tampone, la sesta appunto, con la quale si spostano di un altro anno, fino al gennaio 2016, i termini per il riconoscimento di tutti i profili di tutela aperti. L'iniziativa è stata confermata ieri dal ministro Giuliano Poletti che ha incontrato i parlamentari della Commissione e giunge alla vigilia della discussione in Aula (fissata per mercoledì) del Ddl in questione il quale, se approvato così com'è, produrrebbe una spesa previdenziale aggiuntiva per 47,145 miliardi tra il 2014 e il 2025 (stime Inps e Ragioneria generale dello Stato).

La nuova iniziativa di tutela generalizzata allarga la platea dei beneficiari a un nuova categoria: i cessati da un rapporto di lavoro a tempo determinato. Che si aggiunge alle otto già previste: lavoratori in mobilità, dipendenti pubblici esonerati dal servizio, lavoratori che beneficiano di prestazioni straordinarie da fondi di solidarietà (ex bancari), lavoratori in congedo per la cura di parenti disabili, cessati per accordi individuali o collettivi, licenziati individuali, proscrittori volontari. Complessivamente la nuova salvaguardia dovrebbe interessare 32.100 ex-lavoratori e buona parte delle risorse necessarie per sostenere la maggior spesa previdenziale aggiuntiva verranno reperite dalle dotazioni messe in campo per le precedenti salvaguardie, in particolare la seconda (i 55mila del decreto dell'ottobre 2012) e la quarta (i 9mila del Dl 102 del 2013) risultate, in entrambi i casi, superiori alle domande che hanno ottenuto il via libera dell'Inps. In particolare si sconte-

rebbero circa 20mila casi di mobilità in meno sulla seconda salvaguardia e circa 4mila cessazioni in meno sulla quarta, per un totale di circa 24mila disponibilità.

Con la sesta salvaguardia le tutele nette aggiuntive sarebbero dunque 8.100, facendo salire il computo totale a 170.230 "esodati" salvaguardati, cifra quest'ultima cui è associata una stima di maggiore spesa previdenziale per 11,6 miliardi entro il 2022-2023 (sono 42.430 le pensioni già liquidate dall'Inps secondo i dati di fine maggio). Per il biennio 2015-2016 la nuova iniziativa produrrà una maggior spesa

IL MINISTRO POLETTI

«Nella legge di stabilità interventi strutturali per chi ha perso il lavoro e con gli ammortizzatori non arriva alla pensione»

per 137 e 119 milioni di euro, mentre nei prossimi dieci anni - ha assicurato il ministro Poletti - si avranno risparmi per 108 milioni. Le risorse verranno prelevate dal Fondo occupazione del ministero del Lavoro.

Poletti ieri ha anche annunciato possibili «interventi strutturali» da inserire nella legge di stabilità per dare risposta «a tante diverse situazioni, non definibili tecnicamente come esodati, ma che rappresentano persone che perdono o hanno perso il lavoro e che con gli ammortizzatori non arrivano a raggiungere la pensione». Commenti positivi all'emendamento del Governo sono giunti dalla presidente della Camera, Laura Boldrini, e dal presidente della Commissione Lavoro, Cesare Damiano. Ok anche dai sindacati mentre le opposizioni hanno criticato l'iniziativa.

 @columbus63

© RIPRODUZIONE RISERVATA

